

Il settore

Imballaggi, brilla la plastica il riciclo batte il lockdown

VITO DE CEGLIA

Nei mesi di marzo-aprile l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti da Corepla segna +8%. Ma ora servono più impianti dedicati

Raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in plastica crescono in Italia. Nei mesi di marzo-aprile, in pieno lockdown, secondo i dati del rapporto Susdef, l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti da Corepla segna +8%, in rapporto allo stesso periodo del 2019.

Un aumento in controtendenza rispetto alla riduzione dei consumi (-4%) e della produzione dei rifiuti urbani (-10/14%) del medesimo periodo. Susdef sottolinea che la quarantena ha indotto importanti modifiche nei comportamenti dei consumatori, che hanno privilegiato l'acquisto di generi alimentari imballati, incrementato gli acquisti online e del cibo da asporto. Sempre in questo bimestre, periodo chiave per capire le dinamiche dell'industria di settore, sono cresciuti anche i quantitativi sia dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo sia di quelli valorizzati tramite recupero energetico.

Tuttavia, l'emergenza pandemica ha messo a nudo la carenza degli impianti per il trattamento. Che si è aggiunta ad una "duplicata" criticità causata sia dalla chiusura del-

le attività commerciali e produttive, sia dal brusco arresto dell'export dei rifiuti urbani: in 7 settimane di lockdown è stata bloccata l'esportazione di oltre 16.000 tonnellate di rifiuti urbani.

«Il sistema ha dato prova di grande resilienza, riuscendo ad individuare soluzioni senza ulteriori ripercussioni sulla collettività per garantire lo svolgimento del servizio essenziale anche in un momento di enorme criticità» spiega Giorgio Quagliuolo, imprenditore del settore plastica, fondatore e attuale presidente di Sicon, dallo scorso luglio tornato a guidare Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, dopo due precedenti mandati (2007-2010 e 2013-2016). «La tenuta del sistema è stata garantita grazie ad interventi straordinari in assenza dei quali la filiera avrebbe rischiato la chiusura e che hanno evidenziato le carenze strutturali impiantistiche e del mercato nazionale delle materie prime seconde, rispetto alle quali occorrerà lavorare di concerto con le istituzioni per evitare crisi future» aggiunge Quagliuolo.

Ma si può e si deve fare di più. Secondo Corepla, la soluzione è principalmente una: quella di incentivare l'economia circolare come "valore condiviso". Obiettivo che il Consorzio ha delineato nel suo ultimo Report di Sostenibilità, pubblicato a dicembre, attraverso il quale il principale ente ambientale nazionale, con oltre 2 milioni di tonnellate di imballaggi recuperati e immessi annualmente al consumo in Italia, ha cercato di rispon-

dere ai numerosi quesiti che affollano ogni giorno i suoi profili sociali. Quesiti che spesso sono postati dalle nuove generazioni, a cui il nuovo report guarda e vuole parlare, portando in dote i numeri delle sue attività.

Nel 2019 sono state immesse al consumo 2.083.880 tonnellate di imballaggi in plastica di pertinenza di Corepla e ne sono state recuperate 1.917.614 tonnellate, pari al 92%. Il 43% degli imballaggi in plastica è stato avviato a riciclo mentre il 49% è stato avviato a recupero energetico. Nello stesso anno, in Italia, sono state conferite nella raccolta differenziata urbana 1.378.384 tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica (il 13% in più rispetto all'anno precedente). La quantità di rifiuti di imballaggi in plastica avviati a riciclo da Corepla sono stati pari a 617.292 tonnellate di cui: 590.682 tonnellate provenienti dalla raccolta differenziata urbana, 26.610 tonnellate provenienti da commercio e industria.

Anche il dato relativo alle quantità raccolte in rapporto al numero di abitanti serviti risulta in crescita e nel 2019 ha raggiunto i 22,8 chilogrammi per abitante (nel 2018 era 20,1 kg/ab). Per il secondo anno consecutivo, inoltre, la crescita delle regioni a raccolta pro capite inferiore alla media nazionale è stata più che doppia rispetto alla crescita delle regioni a pro capite superiore o uguale alla media nazionale nell'anno precedente. I dati di raccolta delle singole regioni si stanno sempre più avvicinando al dato medio nazionale, superando gli enormi divari che sino a due anni fa caratterizzavano la situazione italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Quagliuolo
presidente
Corepla

